

SOMMARIO

1 – TEMPO DI CINQUE PER MILLE

2 – MISSIONE UMANITARIA BIELORUSSIA 2014

3 – LA TORTURA IN MAROCCO E NEL SAHARA OCCIDENTALE (AMNESTY INTERNATIONAL)

4 – 31 MAGGIO, CENA DI HELP

1 – TEMPO DI CINQUE PER MILLE

Cari amici,

recentemente è stata confermata la possibilità di offrire un sostegno importante attraverso un contributo economico alle associazioni che, come la nostra, operano in nome della solidarietà e senza fini di lucro.

**SENZA AGGRAVI ECONOMICI DA PARTE VOSTRA**

è possibile destinare una quota pari al **5 per mille** delle imposte pagate semplicemente indicando il codice fiscale dell'ente da voi prescelto in fase di dichiarazione dei redditi, sia attraverso i moduli 730 e 740 che attraverso il modello 101.

E' QUINDI POSSIBILE OFFRIRE UN' IMPORTANTE TESTIMONIANZA DI SOSTEGNO NEI NOSTRI CONFRONTI SEMPLICEMENTE INDICANDO NELL' APPOSITO SPAZIO IL NOSTRO CODICE FISCALE:

**92104380347**

In questo modo ci fornirete un forte aiuto per la realizzazione dei nostri progetti.

**HELP FOR CHILDREN PARMA** finora ha significato:

- accoglienza temporanea di bimbi bielorusi presso famiglie o strutture del nostro territorio
- accoglienza temporanea di gruppi di bimbi Saharawi presso strutture del nostro territorio
- realizzazione di aiuti umanitari sul posto mirati a situazioni definite
- realizzazione di progetti definiti e mirati sul posto sia di carattere tattico che strategico
- diffusione sul territorio di attività mirate a diffondere la cultura della solidarietà soprattutto verso le situazioni che coinvolgono i bambini

Dalla nascita l'associazione ha gestito ospitalità verso bambini bielorusi così suddivisa:

anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
totali	54	62	134	171	265	451	305	185	200	208	200	201	199	178	170
totale bimbi	<b>2983</b>														

Ha inoltre gestito ospitalità verso bimbi saharawi così suddivisa:

anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
totali	10	20	20	23	23	23	20	19	8	9	18	20
totale bimbi	213											

## 2 – MISSIONE UMANITARIA BIELORUSSIA 2014

12 Volontari di Help sono di nuovo in partenza per la Bielorussia per la consueta e tradizionale missione di aiuti umanitari che la nostra associazione svolge ogni anno a favore delle realtà che sono oggetto dei nostri progetti di solidarietà.

Si rinnova un'esperienza che nel corso degli anni ha rappresentato un vero e proprio braccio operativo dell'intervento complessivo verso la Bielorussia, un pezzo di storia dell'associazione.

Nel corso degli anni Help ha mutato radicalmente la struttura logistico organizzativa che faceva capo ai convogli umanitari gestiti per tanti anni, ma ha voluto conservare alcune caratteristiche operative di questa esperienza, caratteristiche che nel corso della nostra storia hanno rappresentato punti particolarmente positivi:

- 1) molti progetti nascono dall'esperienza raccolta con i convogli attraverso il legame diretto con la realtà bielorussa
- 2) Il contatto diretto con le problematiche proietta i nostri volontari in una dimensione di partecipazione molto sentita
- 3) Molte decisioni di impegnarsi nelle attività dell'associazione nascono dalla partecipazione a queste missioni

Allo stesso modo in queste missioni i nostri volontari perseguono e colgono in modo diretto questi obiettivi:

### ▪ **Aiutare**

- 1- E' L' OBIETTIVO CHE VIENE PERCEPITO CON MAGGIORE IMMEDIATEZZA
- 2 – OGNI VOLONTARIO SI SENTE PARTE CONCRETA DI UN MECCANISMO DI AIUTO
- 3 – L' AIUTO E' TANGIBILE. IL VOLONTARIO "VEDE" SIA LE MERCI CHE I DESTINATARI DELLE MERCI
- 4 – LA VERIFICA DI QUESTO ASPETTO DELLA MISSIONE E' AUTOMATICA

### ▪ **Formare**

- 1 – IL CONTATTO CON LE DIFFICOLTA' BUROCRATICHE E CON LE LOGICHE TERRITORIALI FA MATURARE APPREZZAMENTI DIVERSI
- 2 – IL VOLONTARIO "VEDE" COME LE POSSIBILITA' REALIZZATIVE DEBBANO ESSERE ADATTATE ALLE SITUAZIONI

**3 – IL VOLONTARIO MATURA VERSO UN IMPEGNO DIVERSO E MAGGIORMENTE  
CONSAPEVOLE**

▪ **Motivare**

- 1 – LA POSSIBILITA' DI VERIFICA DIRETTA DA LUOGO AD UNA CONVINZIONE MAGGIORE
- 2 – LA VERIFICA DELL' IMPORTANZA DELL' AIUTO FORNISCE ENTUSIASMO
- 3 – LE CONDIZIONI DI BISOGNO ACCERTATO ESALTANO IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE
- 4 – IL RUOLO PERSONALE E' TANGIBILE NELLA MISSIONE COMPLESSIVA

▪ **Partecipare**

- 1 – LA POSSIBILITA' DI ESSERE PARTE ATTIVA DEL PROGETTO E ' EVIDENTE
- 2 – ALTRETTANTO EVIDENTE E' LA VALIDITA' DELLA MISSIONE COMPLESSIVA
- 3 – LA STRUTTURA DELLA MISSIONE ATTRAVERSO LA CONSEGNA DIRETTA ESALTA IL RUOLO DELLA PARTECIPAZIONE INDIVIDUALE

▪ **Consolidare**

- 1 – ANCHE I VOLONTARI VETERANI RITROVANO MOTIVAZIONI NELLA MISSIONE DI AIUTO
- 2 – I RAPPORTI CHE L' ASSOCIAZIONE HA COSTRUITO VENGONO ULTERIORMENTE CONSOLIDATI ATTRAVERSO QUESTE MISSIONI
- 3 – IL RAPPORTO DI FIDUCIA E DI INTERSCAMBIO CON I PARTNERS LOCALI AUMENTA

▪ **Crescere**

- 1 – LA SOMMA DELLE ESPERIENZE APPENA CITATE SI TRADUCE INEVITABILMENTE IN UN UNICO GRANDE OBIETTIVO:  
**CRESCERE**

*La nostra missione di aiuti umanitari non è più composta di TIR che partono dall' Italia carichi di materiali donati all' associazione o comunque reperiti dall' associazione.*

*Dal 2010 abbiamo concentrato i nostri sforzi nella riduzione degli aiuti che facevano riferimento a logiche di emergenza per dare vita a progetti integrati di solidarietà e sviluppo comuni. Abbiamo chiamato i nostri amici bielorusi a costruire percorsi comuni, a dare vita a progetti locali dove il nostro aiuto fosse determinante nella parte iniziale, ma costruisse le condizioni successive di autogestione. E i nostri amici bielorusi hanno risposto alla nostra chiamata.*

*Da allora abbiamo trasformato la logica operativa che faceva capo ai nostri convogli umanitari, caratterizzati sempre più dalla diminuzione quantitativa a vantaggio di una maggiore qualità ed efficacia delle merci. Abbiamo smesso di spendere somme rilevanti nel noleggio di TIR per impiegare queste somme nell' acquisto locale e mirato di merci che avessero il carattere dell' aiuto di urgenza verificato.*

*Ma volevamo mantenere quelle caratteristiche positive che ho elencato sopra, per cui i nostri volontari ancora oggi attraversano l' Europa e vanno a consegnare personalmente le merci che costituiscono il nostro aiuto.*

Dal 18 al 25 maggio prossimi i nostri volontari saranno presso:

L' Internato di Gomel  
L' Internato di Ulukovie  
L' Ospedale Psichiatrico Regionale di Gomel  
L' Associazione Detskaya Gematologia di Gomel  
Il Centro Riabilitazione disabili Mayflower di Gomel  
L' associazione genitori di Natalia Semianaka  
Il Centro di Ematologia del Centro Radiologico Repubblicano di Gomel  
L'Ospedale del bambino di Gomel  
Il Centro 0 - 3 anni di Gomel  
L' Internato di Rechitsa  
La Scuola Speciale Audiolesi di Rechitsa  
L' Internato di Babici  
Il Centro di Riabilitazione disabili di Rechitsa  
La Scuola di Strukacev  
La Scuola di Kamenka Kucin

*Ma non solo.*

*Abbiamo progetti attivi sulla disabilità a Ulukovie e presso il Centro di riabilitazione di Rechitsa. Abbiamo appena inaugurato "la stanza morbida" presso l' Ospedale Psichiatrico, dove stiamo per lanciare una proposta di collaborazione tecnico scientifica comune. Abbiamo in corso progetti di risanamento per minori in remissione oncologica ed ematologia in collaborazione con Detskaya Gematologia ed il Centro Radiologico Repubblicano. Abbiamo in corso il progetto pap test in collaborazione con il Comitato Esecutivo di Korma e con l' Ospedale Distrettuale di Korma.*

*Arrivederci a Gomel, per una nuova e esaltante puntata di questa incredibile storia.*

### 3 – LA TORTURA IN MAROCCO E NEL SAHARA OCCIDENTALE (AMNESTY INTERNATIONAL)

*La violazione dei diritti umani nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco è quotidiana. Il fenomeno non solo è diffuso come pratica comune, ma utilizza la pratica della tortura in modo quasi aperto. Tutto il mondo occidentale lo sa, ma preferisce chiudere un occhio e continuare a concludere affari economici e di egemonia politica territoriale. Se si afferma il contrario si viene considerati di parte, ma l' importante è essere dalla parte giusta.*

Fonte : <http://www.amnesty.it/flex/FixedPages/pdf/stop-tortura/marocco.pdf>

## **LA TORTURA IN MAROCCO E SAHARA OCCIDENTALE**

Il regno di re Hassan II dal 1956 al 1999 è stato caratterizzato dalla repressione del dissenso politico, dalla sparizione forzata di centinaia di persone e dalla detenzione arbitraria di altre migliaia e dal ricorso sistematico alla tortura.

Anche se con l'ascesa al trono di re Mohamed VI la situazione dei diritti umani è notevolmente migliorata, Amnesty International continua a ricevere segnalazioni di torture e altri maltrattamenti da parte della polizia o della gendarmeria nelle fasi di custodia cautelare (la cosiddetta detenzione garde à vue), e d'interrogatorio e, più raramente, nelle prigioni e durante la detenzione in incommunicado in centri segreti.

Sebbene la tortura e gli altri maltrattamenti siano ora espressamente proibiti (da una legge del 2006 e dalla Costituzione del 2011), di fatto continuano a essere praticati grazie anche alla completa impunità di fatto garantita ai responsabili. I magistrati raramente indagano sulle denunce. Il risultato è un clima di impunità che annulla il poter dissuasivo della legge antitortura del Marocco.

Rompendo simbolicamente con il passato, nel 2003 re Mohamed VI ha istituito la Commissione per l'equità e la riconciliazione (Instance équité et réconciliation, Ier), con lo scopo di indagare sulle violazioni dei diritti umani perpetrate dai servizi di sicurezza del Marocco tra il 1956 ed il 1999. Si è trattato del primo tentativo in Africa del Nord di perseguire una giustizia transazionale. Tra i compiti della Ier vi era quello di stabilire la responsabilità dello stato per le violazioni dei diritti umani – inclusa la tortura – e quello di garantire risarcimenti economici, assicurazione sanitaria e reintegro nel posto di lavoro per i molti sopravvissuti alla tortura. Tuttavia, la Ier non è stata incaricata di identificare gli autori delle violazioni dei diritti umani legale né ha potuto esigere legalmente la cooperazione delle forze di sicurezza o di altre autorità. Di conseguenza, i funzionari marocchini accusati di tortura e altre violazioni dei diritti umani tra il 1956 e il 1999 non sono stati puniti e nulla lascia pensare che le autorità intendano farlo in futuro.

Dopo gli attentati di Casablanca del 2003, è stata adottata una legge antiterrorismo che indebolisce le garanzie contro la tortura aumentando il periodo di custodia cautelare a 12 giorni e ritardando l'accesso dei detenuti all'assistenza legale fino a sei giorni. Dopo l'entrata in vigore della legge si è riscontrato un aumento vertiginoso di segnalazioni di casi di tortura, soprattutto in un centro segreto di detenzione gestito dai servizi di sicurezza.

Le lacune del sistema giudiziario, come l'assenza di avvocati durante gli interrogatori della polizia, continuano a spianare la strada alla tortura e ai maltrattamenti. Le "confessioni" estorte con la tortura che accompagna i verbali degli interrogatori della polizia svolgono ancora un ruolo fondamentale nell'assicurarsi una condanna, a discapito delle prove materiali e delle testimonianze fornite in tribunale. L'attuale progetto di riforma del sistema giudiziario marocchino rappresenta una straordinaria opportunità di cambiamento.

Le vittime della tortura hanno profili disparati: esponenti dell'Unione nazionale degli studenti marocchini, presunti appartenenti a gruppi islamisti, attivisti saharawi, promotori di manifestazioni contro la povertà e la disuguaglianza, sospetti terroristi e appartenenti alle minoranze arrestati

per reati comuni.

I metodi prevalentemente usati negli ultimi anni, talvolta in modo congiunto, sono i seguenti:

- pestaggio alla testa, sui genitali, sulle piante dei piedi e altre parti delicate del corpo;
- sospensione e pestaggio dei detenuti appesi per i polsi o altre parti del corpo;
- il volto del detenuto spinto nel water o imbavagliato con materiali impregnati d'urina;
- isolamento per lunghi periodi di tempo;
- stupro con bottiglie, minaccia di stupro e altre forme di violenza sessuale.

### **ALI AARRASS**

Ali Aarrass è detenuto in Marocco dal 14 dicembre 2010, giorno del suo ritorno forzato dalla Spagna. Le autorità spagnole l'hanno estradato nonostante le richieste del Comitato Onu dei diritti umani e di Amnesty International di non farlo, poiché in Marocco egli avrebbe rischiato la detenzione segreta, la tortura e un processo iniquo.

Dopo l'arresto, Aarrass è rimasto in detenzione in incommunicado per 12 giorni in un centro di detenzione segreto a Témara, gestito dai servizi segreti. Ha raccontato al Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura, Juan E. Méndez, di essere stato picchiato sotto le piante dei piedi, di aver ricevuto scosse elettriche ai testicoli, di essere stato appeso per i polsi per lunghi periodi di tempo e di essere stato ustionato con le sigarette. Ha poi raccontato al giudice istruttore, in un'udienza del febbraio 2011, che la sua "confessione" di atti di terrorismo era stata ottenuta sotto tortura.

Nel settembre 2012, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura ha visitato Aarrass in carcere insieme a un medico legale indipendente. Entrambi hanno riferito di aver riscontrato segni di tortura compatibili con la sua testimonianza.

Le autorità marocchine si sono ripetutamente rifiutate di indagare sulle accuse di Aarrass. I suoi avvocati hanno presentato una serie di denunce contro le autorità marocchine ma neanche queste sono state indagate.

L'unica reazione alle denunce di tortura di Aarrass è stata una visita di un medico legale, sollecitata dal procuratore di Rabat ed effettuata nel dicembre 2011, un anno dopo le presunte torture. Il medico scelto dalle autorità giudiziarie ha concluso che Aarrass non mostrava alcun segno di tortura. Gli esperti indipendenti assunti dalla difesa sostengono che la visita medica fosse molto al di sotto degli standard richiesti a livello internazionale.

Il 24 novembre 2011, Aarrass è stato condannato per presunto favoreggiamento e appartenenza a un'organizzazione criminale e a un gruppo intenzionato a commettere atti di terrorismo. La "confessione" rilasciata sotto tortura da Aarrass, poi ruscata in tribunale, è stata a quanto pare l'unica prova presentata nel processo.

Amnesty International chiede alle autorità marocchine di rispettare la delibera del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria del 28 agosto 2013 che riconosce la detenzione di Aarrass come arbitraria chiedendo la sua immediata scarcerazione e un adeguato risarcimento.

### **MANIFESTANTI ARRESTATI NEL 2013 NEL SAHARA OCCIDENTALE**

Il 4 maggio 2013, a Laayoune, nel corso di una manifestazione per l'indipendenza del Sahara Occidentale, sono stati arrestati sei saharawi, tra cui il 17enne El Houcine Bah, accusato di aver tirato sassi e aver aggredito agenti di polizia. Egli insiste nel dire che la protesta era pacifica, mentre gli altri arrestati hanno dichiarato di non aver partecipato alla protesta o che al momento dei fatti erano fuori città.

El Houcine Bah ha denunciato ad Amnesty International di essere stato torturato mentre era in custodia della polizia. Ha detto di aver subito minacce di stupro e di essere stato costretto a firmare una "confessione" che gli è stato impedito di leggere. Ha poi raccontato che gli agenti di polizia gli hanno messo con forza una spugna impregnata di urina sulla faccia, gli hanno tolto i pantaloni, lo hanno picchiato ed interrogato mentre era sospeso per le ginocchia a una sbarra con i polsi legati alle gambe.

Le famiglie dei sei uomini arrestati a Laayoune hanno sporto denuncia per arresto senza mandato e per tortura durante l'interrogatorio presso la procura. Ad oggi, non sono state avviate indagini. Le sei persone sono state accusate di "violenza contro pubblico ufficiale", "partecipazione a un raduno armato", "posizionamento di oggetti su una strada per intralciare la circolazione" e "danni alla proprietà pubblica"; rischiano 10 anni di carcere.

Amnesty International ha ricevuto segnalazioni di torture in carcere, nonché di "confessioni" estorte sotto tortura, riguardo ad altri cinque sahwari arrestati nella città di Smara il 22 e il 23 maggio 2013 in seguito a manifestazioni indipendentiste.

### **RICHIESTE DI AMNESTY INTERNATIONAL ALLE AUTORITÀ DEL MAROCCO**

1. Garantire protezione durante il periodo di detenzione, ivi compreso un rapido accesso all'assistenza legale dopo l'arresto, la presenza degli avvocati durante gli interrogatori e la videoregistrazione di questi ultimi;
2. porre fine alla detenzione segreta tramite l'istituzione di un registro centralizzato dei detenuti a cui gli avvocati e i familiari possano accedere in qualsiasi momento su richiesta e senza ritardi;
3. porre fine alla cultura dell'impunità garantendo che a tutte le denunce di tortura facciano prontamente seguito indagini imparziali e indipendenti e che, ogni qualvolta ci siano prove sufficienti e ammissibili, i sospettati responsabili siano sottoposti a processi equi;
4. garantire l'inammissibilità in tribunale di prove ottenute con la tortura, salvo in processi contro imputati accusati di tortura;
5. risarcire immediatamente e integralmente coloro che hanno subito tortura e le persone a loro carico.

4 – 31 MAGGIO, CENA DI HELP

SABATO 31 MAGGIO alle ore 20.00 c/o Circolo CASTELLETTO  
Via Zarotto 39 - 43100 PARMA

## **TRADIZIONALE GRANDE CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE APERTA A TUTTI**

PREZZI TUTTO COMPRESO:

**€ 25 ADULTI**

**€ 15 BAMBINI**

**PARTECIPATE E INVITATE A PARTECIPARE**  
ALLO SCOPO DI FINANZIARE LE ATTIVITA' UMANITARIE GESTITE DA  
HELP FOR CHILDREN DI PARMA

(progetto Chernobyl, progetto Sahrawi, organizzazione di aiuti alla popolazione bielorusa, avvio e realizzazione di progetti in loco).

Chi è interessato è pregato di iscriversi in anticipo, prenotando telefonicamente ai seguenti numeri **entro il 25/05**

- 3489053528 Gabriella Sirocchi

**Menù della serata:**

*Aperitivo di benvenuto*

- **Antipasti**

*Salume misto*

- **Primi piatti**

*Pasta al forno del "Castelletto"*

*Trofie al pesto ligure*

- **Secondi piatti**

*Arrosto di maiale ripieno farcito*

- **Contorni**

*Patate arrosto*

*Insalata mista*

- **Dolci**

*Torte della casa*

- *Acqua minerale*

- *Vino Lambrusco e bianco secco*

- *Caffè*

- *Vodka bielorusa*

**Durante la cena TRADIZIONALE RIFFA DI SOLIDARIETA'**